

I SEMI GETTATI DA SAN SOSSIO MARTIRE

TERRA DI SANTI A FRATTAMAGGIORE

Il tempio patronale di Frattamaggiore, diocesi di Aversa, è dedicato a San Sossio, diacono della chiesa di Miseno, martirizzato nel 305 sulla solfatara di Pozzuoli con il vescovo Gennaro e altri santi campani, e di cui ricorre il XVII centenario.

La chiesa, in stile romanico (secolo X), ampliata nel 1522 e consacrata nello stesso anno, nel 1902 è dichiarata monumento nazionale. Nel 1546 fu affiancata da un campanile. Nel secolo XVII la chiesa fu trasformata in stile barocco: rivestita di marmi, dotata di tre stupendi altari marmorei e di numerose opere d'arte, tra le quali una pala del XIV secolo di Giovan Battista Lama e una del XV secolo attribuita a Sabatino da Salerno oltre a tele del Giordano, del Maldarelli, di Altamura e di Aprea.

Un incendio nel 1945 distrusse le decorazioni, gran parte delle tele e il soffitto settecentesco. Si salvarono soltanto la facciata col portale rinascimentale (1564), il battistero (1479) e il Cappellone di San Sos-

sio, dove la pala d'altare è una tela di Federico Maldarelli, raffigurante il seppellimento di san Sossio, mentre sulle pareti sono poste due tele di Saverio Altamura raffiguranti san Severino che riceve le reliquie di san Giovanni Battista sul fiume Danubio e san Sossio con san Gennaro. Esso fu costruito nel 1873 per custodire i corpi dei santi Sossio e Severino, traslati nel 1807 da Napoli a Frattamaggiore.

Il Tempio delle Memorie

La chiesa è a tre navate con cappelle laterali. Il grande mosaico, opera della Scuola vaticana, eseguito nel 1955, rappresentante la Madonna degli Angeli attornata dai santi Sossio, Giuliana, Giovanni Battista e Nicola di Bari. La chiesa Matrice di San Sossio è il Tempio delle Memorie e centro propulsore della vita religiosa.

Tanti i figli illustri della comunità parrocchiale che hanno onorato la patria per santità di vita e per cultura e impegno sociale. Una menzione merita la figu-



Sopra: il corpo di san Sossio e, accanto, la facciata del tempio di Frattamaggiore, nella diocesi di Aversa. Sotto: il mosaico posto nell'abside centrale che raffigura la Madonna degli Angeli.



ra e l'opera del beato Modestino di Gesù e Maria, nato a Frattamaggiore il 5/9/1802, battezzato il giorno dopo nel tempio patronale e beatificato da Giovanni Paolo II il 29 gennaio del 1995, primo beato della nostra diocesi; da ricordare anche il sacerdote Mario Vergara del Pime, nato a Frattamaggiore il 18 novembre 1910 e morto martire in Birmania il 24 maggio 1950, di cui è in corso la causa di beatificazione.

Iniziative pastorali

Molteplici sono le iniziative pastorali, culturali e sociali che la parrocchia promuove, oltre l'attenzione per i giovani e la famiglia, verso disabili, anziani ed extracomunitari, per i quali la Caritas parrocchiale gestisce una mensa festiva.

La presenza delle reliquie di san Sossio e di san Severi-

no costituisce un punto di riferimento e di attrazione spirituale per il territorio e, sin dall'inizio del XIX secolo, è meta di pellegrinaggi da parte dei fedeli delle comunità di Miseno, Bacoli, Falvaterra, San Sossio-Baronia, Somma Vesuviana e Gaiano di Fisciano (Sa), che venerano san Sossio come loro celeste patrono; mentre, per onorare i resti mortali di san Severino, apostolo del Norico e patrono dell'Austria, con molti pellegrini e visitatori austriaci vi è la partecipazione dell'ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede.

Parte integrante del complesso monumentale è la cripta, dove nel 1999 è stato realizzato il Museo Sansossiano di arte sacra con reperti marmorei, paramenti e oggetti sacri di varie epoche.

L'ARCIPRETE
SAC. SOSSIO ROSSI

